

Scienze

A Nòva24 il premio Città di Firenze

FIRENZE

«La bioinformatica può trasformare i progressi della biologia in benefici per l'umanità». Janet Thornton, 58 anni, direttrice dell'istituto europeo di bioinformatica, con sede a Cambridge in Inghilterra, è stata una pioniera nell'utilizzo del computer per capire i processi della vita e oggi gestisce il più grande archivio elettronico di dati biologici esistente al mondo.

Thornton ha ricevuto ieri il premio Città di Firenze sulla scienze molecolari, organizzato dalla Società chimica italiana in collaborazione con Banca Cr Firenze, Ente Cassa di Risparmio e Camera di commercio del capoluogo toscano. Per la sezione "Scienza e comunicazione" il premio è stato assegnato a Ferruccio de Bortoli, direttore del Sole-24 Ore, come riconoscimento per la realizzazione dell'inserito settimanale Nòva24, dedicato alla scienza, alla tecnologia e all'innovazione.

«Grazie al collegamento di biologia e informatica oggi abbiamo gli strumenti per maneggiare l'enorme quantità d'informazioni che viene generata quotidianamente dalle nuove tecnologie applicate alla biologia - ha spiegato Thornton - La bioinformatica permette di raccogliere questi dati come in un grande archivio ed è lo strumento attraverso cui estrarre conoscenza e sapere dai dati stessi». Ivano Bertini, direttore del Cerm e presidente del comitato scientifico del premio, ha sottolineato l'importanza del lavoro svolto dalla scienziata inglese, «soprattutto per quanto riguarda lo studio e l'analisi della struttura delle proteine».

C.Per.